



*COMUNICATO DEL COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA*

Il 14 luglio 2015 a Vienna, i Paesi del gruppo E3/UE+3 (Cina, Federazione Russa, Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito, l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per la PESC) hanno sottoscritto con la Repubblica Islamica dell'Iran un Piano di azione comune globale ([Joint Comprehensive Plan of Action - JCPOA](#)), volto a risolvere la questione nucleare iraniana e a normalizzare le relazioni tra Teheran e la comunità internazionale.

Il JCPOA prevede che, entro sei mesi, l'Iran ponga in essere una serie di adempimenti volti alla limitazione del programma nucleare, che dovranno essere verificati e certificati da parte della *International Atomic Energy Agency* (IAEA). Qualora questo processo si concluda positivamente, verranno progressivamente eliminate le sanzioni imposte tutt'ora dalle Nazioni Unite, dall'UE e dagli Stati Uniti, con alcune eccezioni riguardanti gli armamenti, i beni *dual-use* e il settore nucleare.

In questa fase di attesa degli adempimenti iraniani e delle verifiche internazionali, con [Decisione \(PESC\) 2015/1148 del 14 luglio 2015](#), l'Unione Europea ha prorogato le attuali misure restrittive di ulteriori sei mesi, fino al 14 gennaio 2016.

Si segnala quindi che l'impianto sanzionatorio definito dal regolamento (UE) n. 267/2012 rimane intatto, così come modificato a seguito delle misure di alleggerimento già adottate in esecuzione del *Joint Plan of Action* (JPoA) concordato a Ginevra il 24 novembre 2013.